

Il Dl Rilancio incassa la fiducia Ora esame lampo al Senato

Oggi il voto finale sul testo che prevede il bonus 110% e il fondo perduto partite Iva

Il Governo con 318 sì e 231 no (astenu-ti 2) incassa la fiducia sul decreto rilancio. Una maxi manovra entrata in Parlamento con 265 articoli e lievitata nel corso dell'esame in commissione Bilancio fino a 343 norme di legge. Un pacchetto di interventi di varia natura, spesso microsettoriali con cui maggioranza e opposizione si sono spartiti la dote di 800 milioni che il Governo aveva stanziato per le modifiche del Parlamento. Modifiche che non saranno firmate in Senato visto che il testo oggi dovrà incassare il via libera definitivo per approdare a Palazzo Madama per un esame formale e solo di rito visto che il decreto legge sul rilancio del Paese scade il prossimo 18 luglio.

Tra le misure portanti del provvedimento d'urgenza dell'era Covid-19, con cui sono stati messi in gioco dall'Esecutivo 55 miliardi di euro, spicca il cosiddetto superbonus del 110% per interventi di efficienza energetica e misure antisismiche sugli edifici, effettuati dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021. La commissione Bilancio è intervenuta sul tema prevedendo in particolare

che per le persone fisiche le agevolazioni per la riqualificazione energetica degli edifici si applicano anche sulle seconde case (un'unica unità immobiliare oltre all'abitazione principale), ma non a quelle di lusso. Per maggiori approfondimenti si rinvia ai servizi a pagina 8.

Tra le altre novità introdotte dal decreto spicca anche il nuovo meccanismo dei finanziamenti a fondo perduto per le partite Iva (professionisti esclusi non senza polemiche) fino a 5 milioni di fatturato che hanno registrato tra il 2019 e il 2020 perdite di fatturato.

Un meccanismo che ha già messo le ali e che in sole due settimane ha consentito all'agenzia delle Entrate di erogare bonifici diretti per oltre 2,8 miliardi di euro. "Fondo perduto" che proprio ieri ha ottenuto anche il via libera ufficiale della Commissione europea (si veda il servizio a pagina 30), la quale ha autorizzato lo schema italiano da 6,2 miliardi di euro messo in campo da Roma per sostenere imprese e lavoratori autonomi di tutti i settori, tranne quello finanziario e della pubblica amministrazione.

L'altro pilastro del decreto rilancio è l'aumento della durata massima della cassa integrazione ordinaria e in deroga e dell'assegno ordinario (da nove) a diciotto settimane. Di queste quattordici fruibili, ricorren-

do determinate condizioni, per periodi che vanno dal 23 febbraio al 31 agosto 2020 e quattro dal 1° settembre al 31 ottobre 2020. Su questo delicato fronte di sostegno al lavoro la commissione Bilancio della Camera ha disposto che coloro che abbiano fruito integralmente delle prime quattordici possono chiedere le ulteriori quattro settimane, limitatamente ad una quota delle risorse ad esse relative, anche per periodi antecedenti al 1° settembre 2020.

La cassa integrazione anche se in misura selettiva sarà comunque al centro del prossimo decreto già annunciato dal Governo per fine luglio, in arrivo subito dopo il via libera del Parlamento alla nuova richiesta di deficit da circa 20 miliardi.

Per sostenere la mobilità e l'automotive è salito sul treno del Rilancio anche il bonus rottamazione. Ci saranno a disposizione ulteriori 100 milioni per l'anno 2020 e 200 milioni per il 2021 per sostenere l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni, elettrici, ibridi, nonché di mezzi con qualsiasi alimentazione, con emissioni superiori a 60 g/Km di CO₂, purché di classe almeno Euro 6. Il bonus scatterà sia con che senza rottamazione, a condizione che il venditore pratichi un sconto analogo.

— M. Mo.